

INVOCAZIONI

6 gennaio, **Epifania** - Perché i giovani siano, come i Magi, tenaci cercatori di Dio, capaci di riconoscere i segni della Sua presenza e di seguirli con fedeltà:

**Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.**

20 gennaio, **San Sebastiano** - Perché lo Spirito di forza liberi i giovani dalla paura di compiere scelte definitive e li renda, come san Sebastiano, testimoni saldi del tuo amore che vale più della vita:

**Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.**

26 gennaio, prima **'Domenica della Parola'** voluta da papa Francesco - Perché le comunità parrocchiali e religiose si lascino riscrivere dalla logica del Vangelo e diventino sempre più luoghi di crescita per tutte le vocazioni:

**La mia sorte, ho detto, Signore,
è custodire le tue parole.**

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nel sito della Pastorale Giovanile www.pigifo.it, o nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi, dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@pigifo.it, oppure può essere richiesto in parrocchia.



ESORTAZIONE APOSTOLICA CHRISTUS VIVIT | SAN SEBASTIANO

⁵⁰ «Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico. Il balsamo della santità generata dalla vita buona di tanti giovani può curare le ferite della Chiesa e del mondo, riportandoci a quella pienezza dell'amore a cui da sempre siamo stati chiamati: i **giovani santi** ci spingono a ritornare al nostro primo amore (cfr Ap 2,4)».

Ci sono santi che non hanno conosciuto la vita adulta e ci hanno lasciato la testimonianza di un altro modo di vivere la giovinezza.

**Ricordiamo almeno alcuni di loro,
di diversi periodi storici, che hanno
vissuto la santità ognuno a suo
modo.**

(Santo Padre Francesco)

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

gen 2020

MONASTERO
BIBLIE

*O Spirito potente
infondi nell'anima mia la rugiada della tua soavità;
inondala con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del mio cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.*

(San Gregorio di Narek)

⁵¹ *Nel III secolo, **San Sebastiano** era un giovane capitano della guardia pretoriana. Raccontano che parlava di Cristo dappertutto e cercava di convertire i suoi compagni, fino a quando gli ordinarono di rinunciare alla sua fede. Poiché non accettò, gli lanciarono addosso una pioggia di frecce, ma sopravvisse e continuò ad annunciare Cristo senza paura. Alla fine lo frustrarono fino ad ucciderlo.* *(Christus vivit, Santo Padre Francesco)*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10:32,33)

³² Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³ chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

San Sebastiano ha sfidato il potere degli imperatori; secondo la tradizione, li ha addirittura ammoniti apertamente: in questo modo egli “ha riconosciuto” Gesù davanti agli uomini.

Purtroppo, non sembra oggi che **coerenza e fedeltà** siano virtù di gran moda. Molte volte noi somigliamo a quel piccolo mulo, di cui si narra in una famosa **storiella**: lungo il cammino un **piccolo mulo** si imbatté in un'invitante distesa di muschio fresco e profumato. Ne fece una scorpacciata, poi riprese la sua strada. Ma dopo un po' lo raggiunse di nuovo il profumo fragrante del muschio. Allora si mise a cercare: vai a destra, gira a sinistra, avanti e indietro. Il muschio non si trova. Eppure, il profumo rimane, anzi sembra che a mano a mano si faccia veramente **irresistibile**. E cammina cammina, per monti e pianure, due giorni e due notti, senza fermarsi mai. Finché, al terzo giorno, il povero mulo si accascia a terra stremato, con le zampe sanguinanti, vicino a morire. E allora, reclinando la testa, si accorge, ma ormai è troppo tardi: **un ciuffo verde di muschio gli si era impigliato addosso, ed era rimasto vicino al cuore.**

Spesso capita anche a noi qualche cosa di simile. Abbiamo gustato l'esperienza di Dio e della sua chiamata. Eppure nella nostra vita procediamo senza coerenza, rivolgendoci a destra e a sinistra, rischiando di dimenticare che l'unica esperienza veramente appagante è inscritta nel nostro cuore, per il dono di Dio: è la sua chiamata, è il suo amore, è la grazia di Gesù Cristo, al quale – unico assoluto valore per noi – tutto il nostro essere va configurato. *(Omelia 4/9/2010, Don Enrico dal Covolo)*